



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 51 - luglio 2023

«Quando sono debole è allora che sono forte» NOI CREDIAMO NELLA POTENZA DI DIO

I nostri responsabili generali, pregando per ascoltare la voce del Signore per la Comunità, hanno ricevuto una esortazione piena di speranza: non dobbiamo temere le cose che non vanno, dobbiamo avere fede in Dio, tenendo lo sguardo su di lui – in alto, in grande, avanti –, dicendo il nostro sì, perché è lui che compie la sua promessa.

Attraverso san Paolo, il Signore ci dice: *“Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte”* (2Corinzi 12, 9-10). Attraverso Isaia, poi ci dice che noi siamo la

vigna del Signore, di cui lui è il guardiano che la irriga a ogni istante, che la cura notte e giorno: *stringiamoci perciò alla sua protezione, facendo pace con lui* (27, 2-5).

Tutto dipende da Dio, noi possiamo soltanto dire il nostro sì.

Se appena un po' capiamo che nulla dipende sostanzialmente dalle nostre forze, questo paradossalmente ci dà *“la forza di un*



bufalo”, come dice la scrittura (cfr. *Salmi* 92, 11).

Possiamo diventare nutrimento per gli altri nella misura in cui ci uniamo sempre più intimamente a Cristo, nella misura in cui noi viviamo sempre più intimamente una vita eucaristica in modo da diventare ciò di cui ci nutriamo. Perciò non temiamo la nostra fragilità umana, delle cose che non completiamo o che non facciamo bene: lui costruisce sopra questo.

Infine il Signore ci invita: «Non abbassate lo sguardo, continuate a guardare *alto, grande* e *avanti*. Abbiate fede in me: io sono di più, di più, sono più grande del vostro peccato, più grande dei vostri pensieri. Io sono di più, molto di più di quello che voi pensate di me». ■

Tenere viva la missione universale

I MODERATORI DEI MOVIMENTI A CONVEGNO

Tra i centocinquanta partecipanti all'Incontro annuale con i moderatori delle associazioni internazionali di fedeli riconosciute, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita c'erano anche Maria Rita Castellani e Alessandra Pauluzzi, rappresentanti della nostra Comunità.

A venticinque anni dal Congresso che segnò particolarmente il dialogo dei movimenti, allora sempre più emergenti, con la Santa Sede, e che sfociò nel celebre raduno del 30 maggio 1998 in piazza San Pietro tra san Giovanni Paolo II

e centinaia di migliaia di aderenti, il Dicastero ha voluto celebrare l'anniversario e, soprattutto, riprendere una riflessione che ebbe in quel Congresso la sua fonte, a partire dal contributo dell'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il cardinale Joseph Ratzinger.

Evangelizzazione, un compito che richiama uno sguardo sul mondo intero

Nell'introdurre il tema *"In missione con Pietro. L'apostolicità al cuore dell'identità dei movimenti ecclesiali"*, il cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero, ha voluto

subito richiamare l'apostolicità, la missionarietà, come il luogo specifico dei movimenti e delle nuove realtà ecclesiali nella Chiesa: collaborare al ministero petrino e al suo desiderio apostolico di portare a tutti il Vangelo, accogliendo la sfida di un'evangelizzazione che sappia parlare agli uomini e alle donne contemporanei, che eviti prassi, metodi e linguaggi non più adatti a questo tempo in profondo cambiamento.

Un compito che rimanda alla dimensione universale della missione della Chiesa, che supera la dimensione locale, per guardare al mondo intero. Sta qui il nocciolo della riflessione del cardinale Ratzinger sui movimenti e la pista da percorrere per comprendere il loro posto nella Chiesa.

Scoprire la propria identità per inserirsi nella Chiesa con fecondità

A seguire, l'intervento di don Paolo Prosperi, docente di Teologia dogmatica, membro della Fraternità Sacerdotale San Carlo Bor-





romeo. Il relatore ha approfondito il percorso che la riflessione del magistero pontificio ha fatto dal 1998 ad oggi, passando per la *luvenescit Ecclesia*, fino a toccare le preoccupazioni pastorali di papa Francesco.

In un'articolata relazione, don Prosperi ha messo in evidenza la necessità che la Chiesa e i suoi Pastori approfondiscano la consapevolezza dell'essenza dei movimenti, cioè dello scopo per cui esistono, al fine di poterli aiutare a inserirsi in essa con la loro fecondità.

Le preoccupazioni di papa Francesco sulle quali don Prosperi si è soffermato, via via espresse nei vari pronunciamenti del Santo Padre riguardo ai movimenti, sono "*ordinate alla difesa e alla promozione di quella... indole apostolica*", ha spiegato. Per evitare di cadere nelle tentazioni presentate nella sua relazione, e a più riprese sottolineate da papa Francesco, ha concluso don Prosperi, occorre prendere la via dell'umiltà verso quanto è stato dato in dono, un percorso illustrato nell'ultima parte del suo intervento.

La varietà e la ricchezza dei doni ricevuti

Il pomeriggio è stato completamente dedicato ad uno scambio di esperienze e testimonianze condivise dai partecipanti.

La sfida di "volere la vita apostolica" era il titolo dato alla sessione, scelto per indicare ai movimenti l'importanza della volontà di tener viva l'apostolicità della Chiesa: un compito non sempre facile da mantenere a fronte di stanchezze, di perdita dello slancio o di accomodamenti che nulla hanno a che fare con la vita apostolica.

La condivisione, seppur nella brevità degli interventi, ha confermato ancora una volta la straordinaria varietà e ricchezza dei doni che tali realtà portano in sé.

Dalle associazioni di chi va incontro ai bisognosi, come la *Comunità Papa Giovanni XXIII* o la *Comunità di Sant'Egidio*, a quelle che

raggruppano professionisti cattolici che si impegnano ad impregnare di fede le loro realtà specifiche, come i giuristi (*UIJC*), gli intellettuali (*ICMICA - Pax Romana*) i militari (*AMI*); dagli organismi di coordinamento di realtà che condividono un metodo di evangelizzazione, come le *Cellule parrocchiali di evangelizzazione*, i *Cursillos de Cristiandad*, fino al *Cammino Neocatecumenale* e alle varie comunità carismatiche, solo per citarne qualcuno.

Nei suoi interventi in risposta alle varie domande emerse dai partecipanti, nel corso della giornata, il Prefetto del Dicastero ha esortato i *leader* delle varie associazioni a farsi presenti ai vescovi locali, a far conoscere i loro programmi, per rinnovare continuamente un dialogo che va stimolato da entrambe le parti, perché si comprenda e si accolga sempre più il compito dei movimenti nella Chiesa. ■



Rinnovarsi per annunciare il kerygma

ALCUNE SIGNIFICATIVE PARTI DEL DISCORSO TENUTO DAL CARD. KEVIN J. FARREL AI MODERATORI RIUNITISI A ROMA



Molti di voi avete celebrato il quarantesimo o cinquantesimo anniversario di fondazione. Altri sono nati ancora prima. Sono traguardi importanti, ma non ci si deve arrestare a contemplare solo quello che si è fatto. Occorre vivere il presente, avendo una memoria grata del passato e guardando al futuro. [...] In realtà, abbiamo un'unica grande sfida, quella [...] dell'evangelizzazione, la sfida di portare Gesù a tutti e ovunque. [...]

«Non possiamo rimanere tranquilli in attesa passiva dentro le nostre chiese [dentro le nostre comunità]... è necessario passare da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisa mente missionaria» (Evangeli gaudium 15). [...]

«Negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico. È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare» (Evangeli gaudium 70). In questo contesto, occorre che ciascuno di voi rinnovi il proprio slancio apostolico, la propria forza missionaria e, senza timore, si ponga in atteggiamento di "uscita", cercando i lontani e andando incontro agli esclusi. [...]

È urgente ritrovare la creatività e il coraggio di presentare il Vangelo di Gesù con rinnovata freschezza nella sua perenne attualità, in modo che parli ancora agli uomini e alle donne di oggi, che hanno sensibilità diverse, stili di vita diversi, problematiche individuali e familiari diverse. [...] Il nostro stile di annuncio, gli orari, il linguaggio, le consuetudini sono ancora adeguati a trasmettere la Buona Notizia alle persone di oggi? [...]

Non si tratta di "aggiornare" il carisma nel senso di cambiarlo, di aggiungervi o sottrarvi qualcosa. Si tratta di declinarlo in nuovi modi. Si tratta di metterlo in contatto con le esigenze degli uomini di oggi e con le nuove situazioni pastorali che viviamo, nella certezza che da questo incontro il carisma sprigiona nuove energie creative e vitali. [...]

Coloro che hanno "assimilato" veramente il carisma, cogliendone il cuore, non si limitano

alla ripetizione esteriore, ma si sono lasciati "plasmare" interiormente da esso. La loro intelligenza, la loro volontà, la loro sensibilità, la loro affettività sono stati fecondati dalla forza spirituale del carisma. Perciò sono in grado di esprimere quello stesso carisma con linguaggi nuovi, con stili nuovi, con nuova capacità progettuale, con nuove iniziative missionarie. [...] «Ricordate che il centro non è il carisma, - ha spiegato il Santo Padre, rivolgendosi a una delle vostre realtà - il centro è uno solo, è Gesù, Gesù Cristo!... Tutta la spiritualità, tutti i carismi nella Chiesa devono essere decentrati: al centro c'è solo il Signore!» (FRANCESCO, *Discorso al Movimento di Comunione e Liberazione*, 7 marzo 2015). E quando questo accade nuovi frutti di santità e di apostolato appaiono anche all'esterno. [...]

Non pochi dei vostri movimenti sono luoghi di formazione cristiana [...] che, il più delle volte, parte da un annuncio kerigmatico, offerto nel corso di ritiri o di seminari, in cui le persone, anche lontane da un'esperienza di fede, vivono un incontro personale con l'amore di Gesù Cristo che ha dato la vita per la nostra salvezza e la nostra liberazione. Vi invito a fare in modo che tale annuncio, capace di cambiare la vita, risuoni continuamente nei percorsi di educazione alla fede che proponete. [...] «È l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad annunciare durante le catechesi in una forma o nell'altra... Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del kerigma [...] che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine» (Evangeli gaudium 164-165).

Negli incontri di formazione umana e spirituale che proponete agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, alle coppie, dunque, prestate attenzione ad esprimere proprio questo amore di Gesù che salva, prima di ogni obbligazione morale o religiosa e a mostrare quanto è bello e gioioso vivere da cristiani.

Soffia vento, soffia!

IL COLLEGIO DEGLI ANZIANI SI È RIUNITO

Il Collegio degli Anziani, quello che per tanti anni abbiamo chiamato “capitolo”, è una specie di cuore spirituale della Comunità. La bozza del nuovo Statuto, in proposito, dice così: “Gli Anziani, convocati dal Moderatore generale, si riuniscono in Collegio almeno una volta all’anno per pregare e riflettere sulla vita e la missione della Comunità”. Il 24 e 25 giugno perciò, a Sacrofano (Roma), 32 dei 58 Anziani della Comunità si sono riuniti per pregare e riflettere. Ecco qualche notizia.

Quello del Collegio degli Anziani è stato un tempo fruttuoso di condivisione e di confronto poggiato su un clima di preghiera e di amore fraterno.

I temi all’ordine del giorno su cui pregare e riflettere erano importanti: il ruolo degli Anziani per la Comunità con il nuovo testo dello Statuto, il ruolo e l’identità dei “consacrati” in Comunità e la profezia su San Manno.

Dalla preghiera comune e dalla condivisione è emersa l’esigenza, sempre più pregnante, di lavorare per l’unità del corpo degli anziani

e quella di ascoltarsi, senza pre-concetti e col cuore puro, al fine di comprendere sempre di più e meglio la “figura” dell’anziano all’interno della nostra comunità.

Tutti i partecipanti erano concordi nel ritenere che i tempi nuovi che la Comunità Magnificat sta attraversando richiedono preghiera, spirito di osservazione libero da idee precostituite, cuore sgombro e aperto a ciò che lo Spirito ci dice, anche e soprattutto attraverso l’accompagnamento amorevole della Chiesa e dei suoi pastori: stagione nuova



La chiesa della *Fraternal Domus*, a Sacrofano (RM).

richiede cuori nuovi! Vino nuovo richiede otri nuovi!

In questo discorso gli anziani avvertono, per primi, l’urgenza della vigilanza e della custodia affinché l’intera Comunità sappia, Con Maria, rinnovare il proprio Eccomi!

I lavori sono terminati con l’idea chiara, in tutti, che ci si ritrova con la penna in mano pronti a scrivere nuove pagine nella meravigliosa storia che Dio vuole comporre con noi: il sogno di Dio è ancora vivo e noi possiamo continuare a sognarlo! ■



San Manno.

Saliamo al monte del Signore!

RITIRO DELLA ZONA DI SICILIA

È una tradizione consolidata quella di concludere l'anno di attività prima della vacanza estiva – che nell'emisfero nord avviene nel mese di luglio – con un ritiro che celebri un anno di grazie ricevute, che faccia gioire insieme i fratelli e le sorelle, che apra prospettive per la futura ripresa della vita ordinaria in settembre.

La Zona di Sicilia – Agrigento, Augusta, Florida, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa – ha vissuto il proprio ritiro di fine anno a Siracusa, alla presenza dei responsabili generali. Eccone il resoconto.

Domenica 2 luglio le fraternità della Sicilia si sono riunite presso il centro di prima accoglienza Villa Mater Dei di Belvedere (SR) per il ritiro di Zona conclusivo del cammino di quest'anno.

Hanno partecipato alla giornata comunitaria i fratelli e le sorelle delle Fraternità di Siracusa, Florida e Agrigento e delle Fraternità in formazione di Augusta e Palermo, nonché delle missioni di Messina e Ragusa.

Il ritiro è coinciso con un incontro dei nostri responsabili generali svoltosi a Si-

racusa e, quindi ha visto la partecipazione Maria Rita Castellani e Michele Rossetti, nonché del siracusano Angelo Spicuglia.

Il tema della giornata è stato ispirato dalle parole del profeta Michea 4, 2 *“Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci indicherà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri”*.

La meditazione sulla parola ci è stata offerta da Michele Rossetti che ci ha aiutato a riflettere sulla necessità di perseverare nella salita verso il monte, dimo-



Michele Rossetti

ra di nostro Signore, che ci attende e, al tempo stesso, ci guida e ci sostiene nel cammino.

Per arrivare tutti insieme in cima, ci ha ricordato Michele, è necessario prendersi cura gli uni degli altri, sostenendo coloro che zoppicano, portando sulle spalle chi non può camminare, aspettando coloro che hanno il passo più lento ed esortando chi si scoraggia.

Il Signore ci ha esortati a stare alla sua presenza, per conoscerlo, conoscere le sue vie e lasciarci plasmare per essere come Lui nell'amore verso l'altro.



La giornata è proseguita con le testimonianze di alcuni giovani, provenienti da varie parti della Sicilia, che nel week end precedente hanno partecipato ad un seminario di vita nuova residenziale organizzato dalla Fraternità di Siracusa e a cui, in occasione del ritiro, è stato chiesto di pregare sui nostri responsabili generali.

Nel pomeriggio abbiamo vissuto un altro momento di grazia, stando tutti insieme in adorazione di Gesù Eucaristia, lodando e ringraziando il

Signore per le meraviglie che ha compiuto e intercedendo per le necessità dei fratelli.

La giornata si è conclusa con la Santa Messa celebra-

ta da Don Santino Fortunato, parroco della Parrocchia Madre di Dio che accoglie la Fraternità di Siracusa per le proprie attività. ■



I giovani siciliani, reduci dal Seminario di Vita nuova, pregano sui responsabili generali

Quando lo Spirito Santo “tocca” fa boom! UN “POTENTE” SEMINARIO PER GIOVANI

Evangelizzare i giovani – così come si evangelizza qualunque altra persona – è un'urgenza per la Comunità Magnificat. Oggi come fin dai suoi primissimi anni, l'annuncio fresco e coinvolgente dell'amore di Dio, della salvezza e del dono dello Spirito, continua a risuonare. Dalla costa siciliana arriva l'ultimo esempio.

Nel cuore della Sicilia, tra mare e monti: il Santuario di Santa Maria Adonai di Brucoli (SR), luogo di accattivante silenzio, ha accolto dal 22 al 25 giugno circa 30 giovani tra i 14 e i 27 anni. Una scommessa il Seminario di Vita Nuova organizzato dalla Fraternità di Siracusa ove i partecipanti, pur diversi l'uno dall'altro per tanti motivi, si sono ritrovati accomunati dal desiderio profondo di “sentirsi amati”.

Un'aria nuova ha soffiato durante i quattro giorni di seminario. All'inizio i ragazzi non avevano consapevolezza di cosa stesse



accadendo ma pian piano si sono lasciati andare alla logica di Dio, alla semplicità dello stare insieme mettendo al centro Gesù.

Ecco che ho visto un palese cambiamento rispetto al primo giorno ove sorrisi e lacrime, abbracci e strette di mano, di quelli spontanei, sinceri, segni e gesti che parlano più delle parole stesse, esprimevano con chiarezza l'opera meravigliosa che Dio-Amore com-

pie quando è Lui a guidare la vita di ciascuno di noi, a orientarne le scelte.

Giovani e giovanissimi hanno fatto i conti con i loro falsi bisogni e la voglia di cambiare direzione mediante l'annuncio della Parola e i momenti intensi di preghiera. Quello che inizialmente poteva essere solo un tempo trascorso con lo scopo di "cambiare aria" è stato tempo del Ruah dello Spirito Santo!

Ad animare le giornate del Seminario c'erano San-

dra, Davide, Enzo, Giusy, Simona e Giovanni insieme a don Livio e Beppe, strumenti preziosi che con linguaggio semplice e forte e con la loro testimonianza hanno letteralmente trascinato tutti, adulti e giovani, nel vortice dello Spirito Santo.

Anche per me, Suora del Sacro Cuore di Ragusa il *Seminario di Vita Nuova* è stato un tempo fecondo in cui ho potuto toccare con mano la bellezza della fraternità che sostiene e incoraggia, che condivide e accoglie, che

prega e supera paure e divergenze, senza lasciare fuori dall'esperienza nessuno.

Questa è stata l'esperienza straordinaria dello Spirito Santo che ha fatto "boom" nei cuori dei partecipanti i quali hanno scelto di consegnare le chiavi della propria vita a Cristo.

Un grazie doveroso a tutta la fraternità che mi ha permesso di prendere parte a questa esperienza di evangelizzazione. A tutti gli Alleati che ogni giorno si sono dati appuntamento per sostenere in mille modi il Seminario: mediante la preghiera silenziosa e l'adorazione Eucaristica, nel preparare i pasti, nel portare rifornimento di ogni genere, nel riordinare la cucina.

Insomma, un progetto di "bellezza" che va continuamente annunciato con forza e a tutti!

Sr. Laura ■



"Toccando" questa parte della pagina si apre il sito delle Edizioni Magnificat

Quattro tra le più "celebri" catechesi raccolte in questo volume fanno risuonare ancora le parole e il pensiero di Tarcisio.

*«Tu fratello che mi ascolti stai ancora sognando?
E tu sorella?*

Oppure il tuo sogno si è già spento?

*Hai tenuta accesa la fiaccola del tuo sogno
oppure l'hai lasciata languire nell'aridità della "legge",
o nella palude dell'incredulità ed ora si è spenta?
Se ti serve il mio esempio ti dico io sto ancora sognando,
grazie a Dio, alla mia venerabile età,
e vorrò continuare a farlo...»*